

# «E' scorretto pedinare i dipendenti»

«Quei lavoratori dell'Avio che invece di dormire in albergo, vicino al cantiere di lavoro nel quale si trovavano in trasferta, in realtà tornavano ogni sera a casa loro. Il che vuol dire che, se non altro, le spese di viaggio le sostenevano per fare la spola tra Francavilla Fontana e l'arsenale militare di Taranto. Insomma, comunque sopportavano un sacrificio anche di tipo economico. Non ritengo che ci sia giusta causa per il loro licenziamento».

Ad entrare nella polemica sul licenziamento da parte della direzione dello stabilimento Avio di Brindisi è il giudice del lavoro in pensione, Michele Di Schiena.

«Mi hanno sempre accusato di darla sempre vinta ai lavoratori», continua Michele Di Schiena. «Ma credo di essere stato sempre giusto. In questo caso specifico non mi pare che la violazione sia stata talmente grave da giustificare il licenziamento. E poi c'è il problema della privacy. E' scorretto violarla con i pedinamenti, così come ha fatto l'azienda. E' ovvio che ogni società deve tutelarsi. E' giusto e lecito. Ma ci sono metodi diversi per arrivare alla verità senza dover necessariamente mettere investigatori privati alle costole dei dipendenti».

Sul caso dei lavoratori spiati e licenziati, il parlamentare di Forza Italia, onorevole Luigi Vitali, aveva presentato un'interrogazione scritta ai ministeri del Lavoro, della Solidarietà sociale e della Giustizia. I sindacati hanno fatto opposizione contro l'iniziativa dell'azienda.

T.S.



L'ingresso dello stabilimento Avio

«Murder» Il super-pentito Antonio Biasi nega di aver partecipato all'omicidio di Antonio Nisi

## Processo alla Sacra corona "Tyson" sarà presto in aula

di ALESSANDRO CELLINI

E' quasi un'entità impalpabile Antonio Biasi, detto "Tyson", il super pentito della criminalità organizzata brindisina già condannato con rito abbreviato a 18 anni e 8 mesi di carcere. In aula si discute di un omicidio del quale è accusato insieme ad altre persone. E sempre in aula risuona il suo nome, pronunciato dai pubblici ministeri Milto De Nozza e Leonardo Leone De Castris, che hanno nuovamente raccolto le dichiarazioni di Biasi riguardo all'omicidio di Antonio Nisi e al ferimento del padre di Antonio, Benito. "Tyson" ha ribadito le sue posizioni: nessun coinvolgimento nell'assassinio di Antonio Nisi, come già affermato in precedenza. Si è però in parte accollato la responsabilità del tentato omicidio, quello di Benito, perpetrato per reprimere sul nascere un'eventuale reazione dovuta alla morte del figlio.

Proprio su quest'ultima azione criminale, che risale al 24 agosto del 1989, si è incentrata l'udienza del processo "Murder", che si è tenuta ieri presso il tribunale di Brindisi. Sono udienze in cui vengono ascoltati i testimoni della difesa: ieri, in particolare, l'avvocato Marcello Falcone, legale di Massimo Pasimeni - accusato degli omicidi di Tommaso Truppi e di Giovanni Goffredo, e del tentato omicidio di Benito Nisi - ha voluto ripercorrere i momenti dell'agguato che ha portato al ferimento di Nisi, avvenuto il 24 agosto 1989 nei pressi del carcere di Brindisi. Giuseppe Coluccia, allora ispettore capo presso la Questura di Brindisi, ha ricostruito quella giornata: «Ci trovavamo di pattuglia quando ar-

**La curiosità**  
Volantino politico la "passione" di due fidanzati

«E' nato il nucleo dei militanti integralisti marxisti». E la notizia, alla città di Brindisi, è stata data con alcuni manifestini, formato A4, appiccicati sui muri del Centro. Una maniera semplice, di sicuro efficace e - per certi aspetti - inquietante, vuoi il richiamo ideologico, vuoi l'uso infausto che spesso volte è stato fatto dei volantini politici. La cosa non è passata inosservata e qualcuno ha attirato anche l'attenzione della Digos.

Tutto in ordine: si tratta - come riportato dallo stesso manifestino - "di un'organizzazione extraparlamentare che si propone, con attività di manifestazioni e di propaganda, di ristabilire l'ideologia comunista". Annunci roboanti e tuttavia riconducibili - grazie ai numeri di telefono indicati - all'iniziativa di due fidanzati: un 17enne di Francavilla Fontana e una 18enne di Oria. Passione politica, anche, la loro.



L'auto bruciata in cui fu trovato Antonio Nisi



Antonio Biasi

### Blitz della Capitaneria: sequestrati duemila ricci e 15 chili di ostriche

Duemila ricci di mare, per un peso di 180 chili, oltre a 15 chili di ostriche: ieri mattina tutto è tornato lì dove si trovava prima che venisse pescato (o venduto) al di fuori di qualsiasi autorizzazione. E cioè in mare. L'operazione "riporto" è stata eseguita dagli uomini della Capitaneria di porto di Brindisi, impegnata sin dalle prime luci dell'alba in una serie di controlli per la repressione delle attività illecite in materia di pesca e di commercializzazione dei prodotti ittici.

Tre i verbali amministrativi redatti per la violazione delle norme che disciplinano l'attività di pesca. Le sanzioni pecuniarie comminate superano i tremila euro. L'attività di controllo preventiva e repressiva sulla regolarità delle attività di pesca, spiega in una nota la Capitaneria di porto, è un «compito istituzionale del corpo che, oltre a tutelare il consumatore finale da evidenti rischi di carattere sanitario, e' volto alla salvaguardia dell'ambiente marino che va preservato da illegali tentativi di depauperamento».

Ricci e ostriche, ancora vivi, sono tornati al loro posto. Per quanto tempo, questo è davvero difficile da dire.

rivò la notizia dell'agguato - ha raccontato Coluccia -. Quando siamo arrivati sul posto, Nisi era stato già portato in ospedale. Dalle testimonianze degli agenti di polizia penitenziaria di guardia quel giorno presso il carcere abbiamo appreso che due persone con il volto coperto da passamontagna sono arrivate a tutta velocità in via Appia, a bordo di un'Alfa 75. Poi sono stati uditi alcuni colpi di arma da fuoco, che hanno raggiunto Nisi. In seguito, abbiamo rinvenuto nove bossoli di proiettile calibro 7.65».

Benito Nisi, in quel periodo, si trovava in regime di semilibertà. Ogni mattina, intorno alle 6.30, insieme con un'altra decina di detenuti, usciva dal carcere per recarsi sul posto di lavoro. Quella mattina, poco dopo aver varcato il cancello del carcere, si trovava nei pressi di un bar lì vicino, quando fu raggiunto dal commando che lo ferì.

La testimonianza di "Tyson" in merito a questo e a tanti altri fatti di sangue avvenuti in quegli anni tra Brindisi e provincia, potrebbe essere richiesta nelle prossime settimane. Biasi, infatti, verrebbe ascoltato ai sensi dell'articolo 507 del codice di procedura penale, che prevede l'assunzione di nuovi mezzi di prova, una volta terminata l'acquisizione delle prove già depositate per il dibattimento.

La prossima udienza si svolgerà lunedì 19 marzo prossimo.

#### inBREVE

##### SCUOLA

##### Alcol e droga: i rischi

Un incontro a scuola per spiegare i rischi legati all'uso di alcol e droghe, in particolare con riferimento alla guida in stato di ebbrezza: i vigili urbani saranno impegnati questa mattina all'Istituto "Giorgi" anche con l'ausilio di un etilometro. Appuntamento alle 11 nell'aula magna dell'edificio.

##### SCUOLA

##### Dialetto e brindisinità

«Vivere la brindisinità: il recupero delle proprie radici attraverso il dialetto» è il titolo della manifestazione organizzata per questo pomeriggio alle 16.30 nell'aula magna della scuola secondaria di 1° grado "Vinci-Alghieri" di Brindisi. Interverranno il professor Antonio Caputo e il difensore civico del Comune Ennio Masiello.

##### BASKET

##### Prevendita biglietti

La prevendita dei biglietti per la partita New Basket Brindisi Prefabbricati Pugliesi - Igea Sant'Antimo, prevista per il 4 marzo alle 18 nel palazzetto dello sport "Elio Pentassuglia", avrà luogo solo ed esclusivamente domenica dalle 11 alle 12, presso il botteghino dell'impianto sportivo.

##### SALUTE

##### L'assemblea dei Ds

Il coordinamento donne Ds organizza per domani, alle 11, nei locali della federazione, in via Osanna 61, una conferenza stampa per lanciare l'assemblea pubblica che si terrà mercoledì 7 marzo, presso il Salone di Rappresentanza della provincia, sul tema "Quale valore ha la salute in provincia di Brindisi?"

##### FARMACIE

Servizio pomeridiano (13.00-16.30) e servizio notturno (20.00-8.30): Rubino via Appia 164; D'Alò via Pozzo Traiano 5.

L'intervento «Unificazione ok, ma con forze omogenee e obiettivi comuni»

## Partito democratico, partendo dalla Costituzione

di MICHELE DI SCHIENA

Puntare alla ripresa del Paese dopo lo sfascio provocato dalle politiche liberiste degli ultimi cinque anni per riproporre la centralità del lavoro e dello stato sociale con l'intento di garantire diritti e tutele nei settori fondamentali dell'istruzione, della sanità e dei servizi individuando nella pace (e nella solidarietà che ne è indispensabile presupposto) il grande valore di riferimento per tutte le scelte politiche: mi sembra questa la connotazione che, per un «grande e forte partito della sinistra ispirato ai valori del socialismo europeo», lucidamente disegna in un suo recente intervento il segretario generale della locale Cgil Leo Caroli (intervento elaborato insieme con un altro centinaio di firmatari, ndr). E lo fa dando uno stimolante contributo al dibattito sul costituendo "partito democratico".

Chi scrive è tra quanti sono convinti che ogni possibile processo di unificazione e di sempli-

ficazione all'interno dell'area progressista rivolto a ridurre l'attuale frammentazione sia un fatto positivo a condizione però che metta insieme forze omogenee e quali abbiano obiettivi comuni e concordino sulla scelta degli strumenti operativi necessari per perseguirli in modo efficace. Ma è chiaro che tali processi di coagulo devono avvenire, come dice in sostanza Leo Caroli, con un ampio coinvolgimento della "base" dei partiti interessati. Sembra allora utile porre oggi alle forze interessate alla costituzione del partito democratico e, più in generale, a tutte le componenti della sinistra alcune domande le cui risposte, se meditate ed appropriate, possono risultare utili a fare chiarezza.

Dal momento che si parla quotidianamente di centrodestra e di centrosinistra, questi termini

hanno ancora un senso e, se lo hanno, cosa distingue la sinistra non solo dalla destra ma anche dal cosiddetto centro? La parola "sinistra" indica ancora tutte quelle forze che si caratterizzano soprattutto per la scelta di promuovere gli interessi generali privilegiando quelli dei ceti più deboli con l'obiettivo di superare le politiche di quel liberismo che nel mondo e nel nostro Paese ha aggravato le disuguaglianze? E se la sinistra è cosa diversa dal centro, come sembra esserlo non solo per la terminologia in uso ma anche per gli orientamenti quotidianamente espressi, in quale di queste due aree si dovrebbe collocare il partito democratico per non restare nel "limbo" di una paralizzante "non scelta"? Ed al di là delle categorie che definiscono le aree di appartenenza, quali devono essere le scelte e gli impe-

gni programmatici di questo nuovo partito sui temi cruciali del lavoro, della politica economica, della politica energetica, della scuola, della sanità, della politica fiscale, della perdurante "questione morale" e di quella politica estera che in questi giorni è stata al centro della crisi del Governo ma che ha nello stesso tempo trovato nell'intervento dell'onorevole D'Alema al Senato un apprezzabile equilibrio in avanti respinto purtroppo da chi, a sinistra, ha scambiato la coerenza con la più folle irresponsabilità?

Ed ancora: la sinistra riformista o comunque il riformismo, versione aggiornata del vecchio "migliorismo", si distinguerebbe dalla sinistra radicale solo perché pensa che l'attuale sistema economico possa essere progressivamente corretto fino a divenire sostanzialmente "altro" rispetto a

quello di oggi o crede invece che siano sufficienti alcune correzioni per renderlo accettabile conservando la logica e gli obiettivi che gli sono propri? In altre parole, il riformismo del partito democratico e la sinistra radicale si differenzerebbero esclusivamente per i tempi ed i modi degli interventi o anche per una contrastante diagnosi dello stato di malattia che attanaglia il pianeta e il nostro Paese? Come non porsi infine, tralasciando per ragioni di spazio altri pur rilevanti quesiti, il problema di un'urgente "grande riforma" della politica per far recuperare ai partiti il ruolo fondamentale che la Costituzione ad essi assegna e cioè quello di rendersi strumento di partecipazione offerto ai cittadini «per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale»?

Come cittadino mi limito ad

auspicare che tutte le maturazioni e tutte le evoluzioni in corso nell'area progressista siano guidate da quella stella polare che, per la nostra politica, dovrebbe essere la Costituzione repubblicana. Uno Statuto che fonda sul lavoro la Repubblica, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, afferma il principio della pari dignità sociale e dell'uguaglianza senza discriminazioni, sancisce il diritto al lavoro e impegna le istituzioni a renderlo effettivo, ripudia la guerra affermando il primato del diritto internazionale. Una Carta che tutela la salute come diritto «fondamentale» dell'individuo ed interesse della collettività, attribuisce nel campo dell'istruzione un ruolo centrale alle scuole statali, indica un sistema tributario improntato a criteri di progressività. Prescrive che la proprietà deve avere funzione sociale ed essere accessibile a tutti, stabilisce che l'iniziativa economica deve essere indirizzata a fini sociali e proclama che i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore.